

Informazione sulla gestione dei conflitti d'interesse all'interno della Banca CIC (Svizzera) SA

1. Introduzione

Nell'ambito dei servizi finanziari che Banca CIC (Svizzera) SA (di seguito la «Banca») propone ai propri clienti, quest'ultima può trovarsi di fronte, nello svolgimento delle sue attività commerciali, a conflitti d'interesse accertati o potenziali.

Una situazione di conflitto d'interesse può verificarsi quando gli interessi presenti sono molteplici, contrastanti o diversi tra loro. In tale contesto, è opportuno individuare le situazioni che possono generare un conflitto d'interesse, al fine di adottare le misure necessarie per evitarli o mitigarli.

Per quanto riguarda i clienti, possono verificarsi situazioni di conflitto d'interesse accertati o potenziali tra:

- gli interessi della Banca e quelli di uno o più clienti;
- gli interessi dei collaboratori della Banca e quelli di uno o più clienti;
- gli interessi di due o più clienti diversi.

Nel rispetto del quadro giuridico e normativo applicabile e delle proprie direttive interne, la Banca è tenuta ad agire con diligenza e correttezza nell'interesse dei propri clienti, antepoendo quest'ultimo ai propri interessi e a quelli dei propri collaboratori. La Banca si prefigge di prevenire, identificare e gestire tutti i conflitti d'interesse che possono sorgere in relazione ai propri servizi.

Il presente documento ha l'obiettivo di informare i clienti sui principali conflitti d'interesse che possono apparire nell'ambito dei servizi forniti dalla Banca e della loro gestione da parte della Banca in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili.

2. Tipologie di conflitti d'interesse

Potenziali conflitti d'interesse possono subentrare in molteplici circostanze, come ad esempio tra la Banca (o un'altra entità del Gruppo Crédit Mutuel) e un suo cliente, tra i suoi clienti fra loro o tra i collaboratori della Banca e i suoi clienti.

La Banca identifica le situazioni che possono sfociare in un conflitto d'interesse e adotta le misure adeguate per evitarli e, qualora ciò non sia possibile, per trattare/gestire adeguatamente i conflitti d'interesse accertati o potenziali. Una situazione di conflitti d'interesse può ad esempio risultare dalle seguenti circostanze (elenco non esaustivo):

- percezione di compenso monetario e/o non monetario da parte di terzi in relazione alla fornitura di servizi finanziari (cfr. al riguardo anche i seguenti paragrafi 4 e 5);
- interessi propri della Banca nell'ambito della vendita e della negoziazione di strumenti finanziari;
- relazioni personali o interessi personali dei collaboratori (ad esempio in caso di transazioni per conto proprio, retribuzioni variabili o regali/inviti da parte dei clienti);
- utilizzo d'informazioni confidenziali non note al pubblico ai danni o a vantaggio di un cliente in relazione alla negoziazione di strumenti finanziari;
- esecuzione di ordini d'investimento (ad esempio qualora più clienti siano interessati dall'acquisto o dalla vendita dello stesso strumento finanziario);
- fornitura di servizi di gestione patrimoniale o consulenza in investimenti (cfr. ad esempio il seguente paragrafo 4, relativo all'universo d'investimento);
- relazioni della Banca con gli emittenti di strumenti finanziari proposti o raccomandati alla clientela.

3. Identificazione dei conflitti d'interesse

Conformemente alle prescrizioni giuridiche e normative nonché alle proprie direttive interne, la Banca identifica le situazioni di conflitto d'interesse che possono intervenire nell'ambito delle sue attività e relazioni d'affari, al fine di poterli prevenire e gestire in modo appropriato. Le situazioni così individuate sono raccolte in un registro che viene aggiornato regolarmente.

Per quanto riguarda l'identificazione di potenziali conflitti d'interesse, la Banca prende in considerazione le situazioni in cui essa stessa, uno dei suoi collaboratori o una persona a lei direttamente o indirettamente legata in virtù di un rapporto di controllo (elenco non esaustivo):

- può generare un guadagno finanziario o evitare una perdita finanziaria a scapito del cliente;
- ha un interesse nel risultato di un servizio fornito al cliente o di una transazione effettuata per conto del predetto che non corrisponde al migliore interesse del cliente riguardo a tale risultato;
- è spinta/o, per motivi finanziari o di altra natura, a privilegiare gli interessi di un cliente o di un gruppo di clienti rispetto a quelli di un altro cliente;
- riceve o riceverà da un terzo diverso dal cliente un vantaggio in relazione al servizio fornito al cliente, sotto forma di denaro, di beni o di servizi, diverso dalla commissione o dalle spese usuali pagate dal cliente per tale servizio.

4. Universo d'investimento e strumenti finanziari CIC

L'universo d'investimento proposto dalla Banca nell'ambito dei suoi servizi di gestione patrimoniale e di consulenza in investimenti include gli strumenti finanziari emessi, gestiti, sviluppati o controllati dalla Banca o da un'altra società del Gruppo Crédit Mutuel («Strumenti Finanziari CIC») nonché strumenti finanziari di fornitori terzi. L'investimento in Strumenti Finanziari CIC potrebbe comportare un rischio di conflitti d'interesse tra la Banca e il cliente.

La Banca può intervenire in qualità di gestore e/o consulente in materia di investimenti riguardo a determinati Strumenti Finanziari CIC. La Banca riceve a tale titolo una remunerazione supplementare usuale (ad esempio una commissione di gestione). Tale remunerazione viene addebitata direttamente sullo Strumento Finanziario CIC interessato.

Se le caratteristiche (ad esempio struttura del rischio, durata) degli Strumenti Finanziari CIC e degli strumenti finanziari di fornitori terzi sono equiparabili, la scelta può vertere in primo luogo sugli Strumenti Finanziari CIC.

La Banca ha inoltre adottato adeguate misure organizzative per escludere eventuali svantaggi per il cliente che potrebbero derivare dall'acquisto di uno Strumento Finanziario CIC. Gli investimenti in uno Strumento Finanziario CIC sono dunque sempre il risultato di un processo di selezione che considera non solo le caratteristiche dello strumento finanziario, ma anche i costi effettivi per il cliente.

5. Indennità ricevute da terzi

Nell'ambito della fornitura dei suoi servizi, la Banca può ricevere indennità da parte di terzi che possono assumere diverse forme. Queste sono ad esempio definite correntemente, a seconda del prodotto e del promotore, quali commissioni di portafoglio oppure, nel caso dei prodotti strutturati, come ribassi sul prezzo di emissione o retrocessioni accordati alla Banca.

Le indennità da parte di terzi possono generare conflitti d'interesse. Esse possono in particolare incentivare a dare la preferenza a determinati prodotti d'investimento che procurano indennità superiori rispetto ad altri prodotti d'investimento e/o a privilegiarli rispetto agli investimenti senza indennità supplementare. La Banca ha adottato in proposito misure organizzative per evitare tali conflitti d'interesse ed escludere la possibilità che i suoi clienti vengano svantaggiati.

Un foglio informativo riguardante le indennità di terzi è disponibile sul sito internet della Banca al seguente indirizzo: www.cic.ch/lserfi (documento «Indennità di terzi»). Questo foglio informativo include una tabella delle fasce (in percentuale), in funzione del volume annuale d'investimento (calcolato pro-rata in base alla durata di detenzione), nelle quali si situano le indennità di terzi versate alla Banca in base alle diverse categorie di strumenti finanziari.

6. Misure per la gestione dei conflitti d'interesse

Per evitare e mitigare l'insorgere di conflitti d'interesse, la Banca ha adottato misure organizzative, tra cui direttive e procedure interne, finalizzate a prevenire i comportamenti illeciti sul mercato, in particolare lo sfruttamento di informazioni privilegiate e la manipolazione del mercato, nonché a tutelare gli interessi dei clienti. Tali misure includono in particolare (elenco non esaustivo) l'implementazione di:

- barriere informative e separazioni funzionali tra i collaboratori della Banca;
- procedure d'esecuzione ottimale (*straight-through processing*) e regole per l'aggregazione degli ordini e l'allocazione degli ordini aggregati;
- regole in materia di monitoraggio e dichiarazione delle transazioni suscettibili di costituire un abuso di mercato;
- regole in materia di prevenzione dell'abuso d'informazioni privilegiate, in particolare mediante una lista delle informazioni privilegiate (*watch list*) in possesso della Banca e dei suoi collaboratori, al fine di prevenire qualsiasi utilizzo abusivo o fraudolento di tali informazioni;
- regole relative alle transazioni dei collaboratori per conto proprio;
- obblighi per i propri collaboratori di dichiarare i loro mandati e tutte le attività accessorie;
- corsi di formazione ed eventi di sensibilizzazione destinati ai collaboratori;
- regole sull'accettazione e la divulgazione di remunerazioni, inclusi i regali e inviti a eventi.

7. Controlli

Nell'ambito del proprio sistema di controllo interno, la Banca ha implementato diversi controlli a livello delle proprie unità operative e prevede controlli indipendenti per garantire il rispetto della propria politica in materia di conflitti d'interesse e delle misure di gestione di suddetti rischi.

I controlli servono in particolare ad assicurare:

- la presenza di una governance e di un dispositivo adeguati per l'identificazione, la prevenzione e la gestione dei conflitti d'interesse all'interno della Banca;
- un'attuazione efficace delle politiche e delle procedure per l'individuazione, la prevenzione e la gestione dei comportamenti illeciti sul mercato nonché dei conflitti d'interesse all'interno della Banca;
- l'individuazione di potenziali situazioni di conflitti d'interesse tra la Banca e i suoi collaboratori e/o riguardanti i suoi fornitori di servizi;
- che le situazioni di conflitti d'interesse rilevate a posteriori siano oggetto di un incidente di conformità. La Banca ha incaricato il proprio dipartimento di compliance di assicurare il monitoraggio dell'individuazione dei conflitti d'interesse e la loro adeguata gestione.

8. Informazioni ai clienti

La Banca adotta tutte le misure volte a evitare o mitigare i conflitti d'interesse suscettibili di verificarsi in relazione ai servizi forniti ai clienti.

Tuttavia, considerate le molteplici situazioni in cui può palesarsi un conflitto d'interesse nonché la loro potenziale complessità, non si può del tutto escludere che la Banca, in determinate circostanze, non sia in grado di garantire che gli interessi dei propri clienti siano costantemente tutelati in misura sufficiente.

Qualora la Banca identifichi una situazione di conflitto d'interesse per la quale non può essere escluso uno svantaggio per i clienti, la Banca può rifiutare l'erogazione dei relativi servizi o comunicare i conflitti d'interesse e i rischi ivi connessi ai clienti interessati, affinché questi possano decidere con cognizione di causa se procedere o meno con le operazioni in corso.

Come esposto nell'introduzione, il presente documento ha l'obiettivo di informare i clienti sui principali conflitti d'interesse che possono verificarsi in relazione ai servizi offerti dalla Banca, nonché sul modo in cui gli stessi vengono gestiti dalla Banca in conformità alla regolamentazione applicabile e alle proprie direttive interne.

I consulenti alla clientela sono inoltre a disposizione dei clienti per qualsiasi domanda relativa ai conflitti d'interesse.